

Il report delle Fondazioni

# Le mappe della povertà educativa nelle Marche

Galeati: «La responsabilità di crescere le nuove generazioni non può restare solo sulle spalle della scuola»

**Nelle Marche il 24,4%** degli edifici scolastici è stato costruito più di 50 anni fa, solo il 55% dei nuclei familiari può contare su connessioni veloci, mentre l'11,5% dei giovani tra i 15 e i 24 anni non lavora e non studia. Questi sono solo alcuni dei dati che emergono dal report 'Le mappe della povertà educativa nelle Marche' presentato nel pomeriggio di ieri in diretta streaming nell'ambito di 'Comunità educanti', evento promosso dalla Consulta tra le Fondazioni bancarie marchigiane. Il confronto con il quadro nazionale restituisce una panoramica regionale al di sopra della media italiana in termini di frequenza scolastica e di continuità nel percorso di formazione, ma al

tempo stesso preoccupante in ambito informatico, con il 25% delle famiglie delle Marche in possesso di una connessione superiore a 100 Mbps - 16° dato a livello nazionale, inferiore di circa 12 punti rispetto alla media di tutto lo Stivale - a rappresentare una grave carenza strutturale, particolarmente nei mesi di didattica a distanza. È anche per queste ragioni che nel 2016 le Fondazioni bancarie hanno iniziato a farsi carico di questa grave emergenza del Paese dando vita al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. «La responsabilità di crescere le nuove generazioni - sostiene Angelo Davide Galeati, presidente della Fondazione Carisap e coordinatore della Consulta - non può restare esclusivamente sulle spalle della scuola, ma dev'essere un impegno di tutta la comunità. Famiglia, scuola e società civile, nelle proprie

espressioni organizzative e nei contesti quotidiani, devono offrire alle nuove generazioni proposte interessanti nel quadro di relazioni educative sostenibili, proficue e costruttive». In 6 anni sono stati circa 600 i milioni di euro messi sul piatto per oltre 400 cantieri educativi in tutta Italia, con 32 interventi avviati nelle Marche grazie al coinvolgimento di 230 organizzazioni del territorio e un sostegno economico di circa 9,3 milioni di euro. «Un'esperienza come questa - sostiene il direttore dell'Acri, **Giorgio Righetti** - dimostra come il partenariato pubblico-privato sia una strada per affrontare in maniera efficace problemi complessi come quello della povertà educativa».



Peso:31%